

EMERGENZA CORONAVIRUS

Via libera alle iniezioni in fabbriche e uffici “Una svolta nella campagna dei vaccini”

Firmato l'accordo tra governo, Inail e parti sociali. I sindacati: grande risultato per la sicurezza di chi lavora

LUCA MONTICELLI
ROMA

Cisi potrà vaccinare negli uffici e nelle fabbriche. Dopo il via libera alle farmacie, arriva l'iniezione sul posto di lavoro per imprimere una svolta alla campagna vaccinale, che sembra lontana dal viaggiare a pieno regime. Il pro-

collo dedicato all'attivazione dei punti straordinari di vaccinazione anti-Covid è stato firmato dalle parti sociali insieme ai ministeri del Lavoro, della Salute, dello Sviluppo economico e sottoscritto dall'Inail e dal commissario straordinario all'emergenza. Secondo Confin-

dustria l'intesa segna «un passo avanti importante per dare un forte impulso» alla campagna nazionale di immunizzazione. Soddisfatti i sindacati Cgil, Cisl e Uil: «Abbiamo ottenuto un grande risultato: la sicurezza prima di tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Marzotto di Valdagno ha concesso i suoi spazi per la costruzione di un hub vaccinale in Veneto

LE REGOLE FISSATE DAL PROTOCOLLO



QUANDO

- A maggio, quando saranno stati vaccinati over 70 e soggetti fragili
- In orario di lavoro (malattia in caso di reazioni avverse)



CHI

- Aziende di qualunque dimensione: più di 7.500 hanno già aderito
- Tutti i lavoratori, compresi precari e collaboratori che danno la disponibilità
- Le inoculazioni saranno realizzate da medici aziendali

L'EGO - HUB



DOVE

- Spazi aziendali se adeguati
- Spazi condivisi con altre aziende
- Sedi Inail
- Strutture sanitarie private con cui convenzionarsi



I COSTI

- Organizzazione e somministrazione a carico dell'azienda
- Fornitura di vaccini, aghi e siringhe e strumenti per la registrazione a carico delle Asl



LA SOMMINISTRAZIONE

Il piano partirà da maggio convenzioni con le cliniche



A partire da maggio, quando i soggetti fragili, gli over 80 e 70 saranno finalmente coperti, le imprese potranno organizzare un piano di somministrazioni nelle proprie sedi. Se non dispongono di spazi adeguati, le Pmi avranno la facoltà di unirsi tra loro o chiedere aiuto a quelle più grandi per vaccinare i dipendenti. Le associazioni di categoria supporteranno un ruolo importante di supporto. Qualunque azienda ha diritto ad aderire alla campagna, non ci sono limiti legati agli organici. In alternativa, il datore di lavoro che

non può o non intende usare i suoi locali ha facoltà di appoggiarsi alle sedi dell'Inail sul territorio. Come terza opzione rimane la convenzione con le strutture sanitarie private. La vaccinazione è sempre volontaria e verranno coinvolte tutte le maestranze che prestano la loro opera, indipendentemente dalla tipologia del contratto, compresi precari e collaboratori. Nel formulare la richiesta all'Asl di riferimento, il datore di lavoro dovrà specificare il numero delle dosi necessarie per le persone disponibili a ricevere l'iniezione. LUC. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REALIZZAZIONE

Imprenditori e Regioni si divideranno il costo



I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, incluse le spese per la somministrazione e le iniziative di comunicazione, sono interamente a carico dell'imprenditore. Invece la dotazione dei vaccini, la distribuzione delle siringhe e degli aghi e la messa a disposizione degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite sono responsabilità dei servizi sanitari regionali. Il medico aziendale e il personale sanitario chiamato a inoculare il siero anti Covid-19 sarà appositamente formato

dall'Inail e fornirà ai lavoratori adeguate informazioni sui vantaggi, i rischi e la tipologia del vaccino. Il medico dovrà poi assicurare l'acquisizione del consenso informato del soggetto interessato, svolgere il triage preventivo relativo allo stato di salute e garantire la tutela della riservatezza dei dati personali. Se la vaccinazione viene eseguita durante la giornata lavorativa, il tempo necessario è equiparato a tutti gli effetti all'orario di lavoro, mentre dal giorno successivo scatterà la malattia in caso di eventi avversi. LUC. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMMUNIZZAZIONE DEI DIPENDENTI

Da Stellantis a Lavazza grandi aziende in campo



Il protocollo d'intesa tra governo e parti sociali non ha preso in considerazione la copertura per i familiari del personale che le associazioni datoriali avevano proposto inizialmente. È un tema che si potrà riproporre quando ci saranno maggiori sicurezze sulla fornitura delle fiale. Tante le fabbriche che già si sono fatte avanti per mettere a disposizione gli spazi e immunizzare i lavoratori. Confindustria ad esempio ha promosso una campagna nei mesi scorsi che ha registrato un'adesione di oltre 7 mila realtà imprenditoriali

in Italia (specialmente al Nord), anche al di fuori del proprio perimetro associativo. Un appello al quale hanno risposto svariati settori, pronti a offrire capannoni, uffici, alberghi, ippodromi e palestre. Le grandi aziende, come Stellantis, Lavazza, Ferrero, sono in contatto con il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo fin dalla sua nomina per destinare metri quadri ad hoc alla campagna contro il virus. Nella lista ci sono pure Enel, Eni, Leonardo e altri colossi che vogliono partecipare all'immunizzazione di massa degli addetti. LUC. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA

Avanti sullo smart working allerta trasferte all'estero



Aggiornato anche il testo dell'accordo sulla sicurezza di marzo 2020 dove viene confermato il ricorso allo smart working. Il lavoro agile e da remoto, infatti, continua ad essere favorito nella fase di progressiva ripresa delle attività, in quanto utile e modulare strumento di prevenzione. È necessario però che il datore di lavoro garantisca al lavoratore assistenza nell'uso delle apparecchiature e il diritto a non rimanere connesso tutto il giorno. Grande attenzione va riservata ai turni e al distanziamento del

personale: occorre creare gruppi distinti e diminuire al massimo i contatti. Per chi è rimasto contagiato dal Covid e rimane positivo oltre il ventunesimo giorno, sarà riammesso solo dopo un tampone molecolare o antigenico negativo. Nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, l'impresa deve valutare la copertura dell'intero organico con opportune rotazioni del personale coinvolto. Quanto alle trasferte nazionali ed internazionali, è opportuno tenere conto dell'andamento epidemiologico delle destinazioni. LUC. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA